

il mese scorso, anche dopo l'interruzione dei lavori, così che le gallerie sotterranee potevano essere visitate. Oggi, invece, non pure non si proseguono le interessanti e felici scoperte, si verifica il grave inconveniente che sono stati murati tutti gli accessi allo scavo e l'acqua non si pompa più, la melma ha tutto un vaso, ed, i preziosi avanzi messi in luce con tante fatiche e tanto intelletto di amore, sono di nuovo sepolti sotto le rovine, sotto le acque melmose ed il fango.

Io segnalo questo deplorabilissimo inconveniente all'onorevole ministro il quale, spero, attingerà nei fondi del suo bilancio qualche mezzo che, se non altro, valga a fare in modo che il denaro impiegato dallo Stato non vada affatto perduto.

BIANCHI LEONARDO, ministro della pubblica istruzione. Non ci sono denari.

SANTINI. Ascolti, la prego: torna a me facile segnalare al Governo, in generale, una cospicua fonte di economia: l'abolizione della stampa officiosa. (*Si ride*). Ella che è in uomo di spirito, non vorrà oppugnare come tutti i Ministri hanno la loro stampa officiosa. Ma, come ebbi l'onore di suggerire all'onorevole Fortis nella discussione del bilancio dell'interno, il giorno, nel quale vi fosse un Governo che avesse il coraggio di abolire la stampa officiosa, così che gl'incensatori di ieri diventassero denigratori del domani, creda pure che l'opinione pubblica si volgerebbe fidente al Governo e direbbe: se tutta la stampa ne parla male, questo è il Governo ideale. (*Si ride*).

Ed io voglio pure richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulla questione degli operai delle antichità.

Nell'ultimo scorcio della precedente Legislatura ebbi l'onore di essere relatore della Giunta generale del bilancio sugli organici di quel personale, personale che versa in condizioni tristissime e che non domanda che un poco di resa di giustizia.

Se l'onorevole ministro vorrà farmi l'onore di richiamare quella mia modesta relazione, potrà forse trovarvi taluna osservazione che varrà a facilitargli il lavoro nel senso che questi operai sono in una condizione penosissima e che si aggrava ogni giorno di più.

Per fermo, è doloroso assai che un paese come il nostro, che sotto il suolo ha tesori immensi, non dedichi agli scavi che delle somme miserabili. Per esempio, se non bastasse, negli scavi di Creta si impiegano ottomila lire. Ma allora, è meglio abolirlo sif-

fatto meschinissimo stanziamento, perchè questa somma serve a destare gli appetiti nel senso che tutti vogliono essere impiegati e le ottomila lire servono per gli impiegati e nulla residua per gli scavi.

Io francamente credo che il Parlamento proseguirebbe di simpatia il Governo, che domandasse un fondo maggiore per le nostre antichità. (*Commenti*).

Si è avvertito di recente che uno dei più bei palazzi del mondo, forse il più bel palazzo del mondo, sia passato in proprietà straniera, e per una somma relativamente modesta, tre milioni e mezzo. (*Interruzioni*).

Ed è un palazzo che ne varrà 15! (*Commenti*).

Io sostengo che il Governo doveva trovare quei tre milioni e mezzo, che un Governo straniero ha trovato, perchè una proprietà che raccoglie i migliori lavori dell'arte, anche per considerazioni di dignità politica, rimanesse all'Italia.

Così si sarebbe ovviato in un ricevimento di un diplomatico al 1° dell'anno in corso, quegli osasse dire che una volta che questo palazzo non poteva essere italiano, (ma perchè?) doveva appartenere alla Francia, permettendosi quello straniero diplomatico, criticare anche coloro che senza sperimentare il bisogno di chiedere a lui licenza, avevano esercitato il diritto ed il dovere di dolere quella vendita; cosa che intensamente addolora ed offende la coscienza e la dignità patriottica; che, un giorno certi diplomatici intrigano per impadronirsi a buon mercato dei più insigni monumenti della insuperata arte nostra, come sconvenientemente intrigano nelle soluzioni delle nostre crisi politico-parlamentari. (*Interruzioni — Commenti*).

Si, deploro che il palazzo Farnese per una somma che il Governo italiano, che ha un bilancio di un miliardo e mezzo, poteva trovare sempre, sia passato in mani straniere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fazzi.

FAZZI. L'onorevole Barnabei ha accennato ad una importantissima costruzione romana scoperta ultimamente nella città di Lecce. Ora gli scavi ulteriori, fatti tutti a carico di quell'Amministrazione comunale, hanno dimostrato che questa costruzione è un Foro romano, che rimonta al secondo secolo, ben conservato.

Ora io prego l'onorevole ministro che faccia buon viso alle pratiche che farà l'Am-